

Giugliano

Il business dei rifiuti roghi e colonne di fumo nella Terra dei fuochi

L'EMERGENZA

Serena Palumbo

Tapparelle abbassate e infissi chiusi. Così si presentano le finestre dei giuglianesi nonostante il caldo degli ultimi giorni d'estate. Serrate, perché non appena si tenta ad aprirle quella che arriva ai polmoni non è una ventata d'aria fresca, ma diossina. A sprigionarla sono i tanti roghi tossici appiccicati quasi tutte le sere. Una «prassi» consolidata, che in alcuni giorni si verifica anche alla luce del sole.

Le vittime sono i cittadini, che hanno deciso di organizzarsi e scendere in piazza. Accanto a loro e a don Massimo Conditorio, domenica, ci sarà anche il parroco di Caivano don Maurizio Patriciello. Un corteo pacifico che partirà alle 11, dopo la celebrazione della messa, dalla parrocchia di San Matteo Apostolo vicino al Ponte Riccio. La tratta sarà la stessa ambata dai piromani. Questo perché il perimetro d'azione pare essere sempre lo stesso. I terreni prediletti sono quelli che vanno dalla zona Asi al Lago Patria. Il campo rom di via Carrafiello non è escluso. E così alla sera proprio da lì si innalza una cappa di fumo nero. Intenso copre il cielo di Giugliano, ma non risparmia nemmeno i comuni limitrofi, Villaricca e Qualiano.

CAMPO ROM

Il risultato è devastante. L'aria diventa irrespirabile, ma soprattutto nociva. Ed è questa la conseguenza più temuta: l'inquinamento. Dei terreni, delle coltivazioni e dell'uomo. Che si ammala e talvolta muore proprio per questa causa. «Tumore»: è il termine che più spaventa chi vive nella Terra dei fuochi. Di chi ricorda i danni e la perdita delle persone care. Nell'ultimo mese il numero dei roghi tossici nel giuglianesi non è quantificabile. Ciò che si sa

NEL MIRINO I ROM DEL CAMPO NOMADI DI VIA CARRAFIELLO E GLI IMPRENDITORI CHE SMALTISCONO ABUSIVAMENTE

► Ogni sera un incendio, cresce l'allarme
aria irrespirabile, cittadini chiusi in casa

► Domenica un corteo di protesta
guidato da don Maurizio Patriciello



ALLARME Roghi e colonne di fumo nero tengono in apprensione il territorio di Giugliano: ogni sera un incendio costringe i cittadini a barricarsi in casa

I CONTROLLI

Pasquale Guardascione

Tolleranza zero contro il fenomeno del sacchetto selvaggio e lo sversamento abusivo di rifiuti. «Proseguiamo senza sosta i controlli - afferma Filippo Celano, assessore all'ambiente -. Secondo i dati ufficiali la percentuale di raccolta differenziata a Quarto è arrivata al 73,3 per cento al 31 luglio scorso. Dobbiamo migliorare ancora di più grazie alla collaborazione dei cittadini. Ieri in via Cicori e in via Santi Pietro e Paolo di fronte la chiesa sono stati individuati dalla polizia municipale cinque trasgressori a cui abbiamo elevato dei verbali». I controlli sono stati effettuati dai caschi bianchi insieme a tecnici del settore ambiente,

Sacchetti lasciati in strada a Quarto le prime denunce



RIFIUTI Controlli a Quarto

con l'assessore in prima linea al fianco dei vigili, puntando oltre al sacchetto selvaggio anche alla corretta raccolta differenziata. Solo poche settimane fa, nel corso della notte, nel centro della cittadina flegrea erano stati

SVERSAMENTI ABUSIVI DENUNCIATE CINQUE PERSONE IL COMUNE: «PREMI A CHI FA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA»

lasciati su un marciapiede addirittura legname, parte di arredi dismessi e materiale di plastica. Il risultato, quasi sicuramente, dello svuotamento di qualche cantina. Attraverso il sistema di video sorveglianza la persona è stata individuata e multata dalla polizia municipale. Ma negli ultimi mesi sono stati numerosi i controlli e le sanzioni per gli sversamenti abusivi e la corretta differenziazione dei rifiuti da parte dei vigili urbani. Nel 2023 furono circa oltre un centinaio i fascicoli aperti dal settore ambiente che si sono chiusi o con un verbale ammini-

strativo oppure con una denuncia penale. L'amministrazione punta anche ad inasprire le sanzioni a carico di condomini o semplici cittadini che non rispettano le regole. Nel frattempo il Comune ha deciso di premiare i cittadini che eseguono correttamente il conferimento dei rifiuti. «L'approvazione del regolamento punta ad aumentare così la percentuale di raccolta differenziata mediante un premio destinato a tutti coloro che conferiscono plastica, carta, vetro nelle isole ecologiche che sono installate sul nostro territorio - dice il sindaco Antonio Sabino -. Il bonus ricevuto potrà essere utilizzato per pagare meno sulla bolletta della Tari. Anche così andiamo a formare cittadini consapevoli e responsabili e a migliorare la qualità di vita della nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In duemila per il vernissage Puteolana torna la febbre del calcio: obiettivo la C

POZZUOLI

Pasquale Guardascione

Un entusiasmo che non si respirava nella città di Pozzuoli da ben 25 anni. Da quando cioè la Puteolana, con Carmine Falso in panchina e Attilio Cesarano come presidente, vinse il campionato di serie D nella stagione 1999-2000 e venne promossa in Lega Pro. I diavoli rossi della Solfatara sono i principali candidati al salto di categoria insieme alla Gelbison, guidata in panchina dall'ex mundial Nanu Galderisi, nel girone G. Corsi e ricorsi storici: lo stesso raggruppamento composto da formazioni sarde e laziali dove un quarto di secolo fa la Puteolana vinse il campionato con due mesi d'anticipo trascinato dai gol di Egidio Pirozzi. Nel teatro all'aperto e sul golfo,



AL RIONE TERRA LA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA CAMPAGNA ACQUISTI SUPER: IL CLUB PUNTA ALLA PROMOZIONE

del Rione Terra sono state oltre duemila le persone che l'altra sera hanno assistito alla presentazione della squadra e dello staff tecnico. Un'atmosfera magica con tantissimi bambini e giovanissimi, oltre ai tifosi storici e a quelli organizzati.

«Abbiamo fatto tanta fatica per riportare a Pozzuoli un titolo di serie D (quello del Real Casalnuovo, ndr), una categoria che sta stretta a questa città perché merita molto di più - dice il presidente Pietro Di Costanzo -. Come società siamo consapevoli degli errori commessi negli ultimi due anni, la retrocessione e poi un campionato anonimo. L'unica nota positiva l'anno scorso è stata la vittoria dei tifosi nella finale di coppa Campania». La roccaforte puteolana era completamente colorata con le bandiere e i tanti vessilli granata. «Un progetto importante come quello



messo in campo quest'anno dalla famiglia Di Costanzo ha bisogno che tutte le componenti rimangano in unica direzione - dice Filippo Monaco, vice sindaco di Pozzuoli -. Come amministrazione cercheremo di mettere a disposizione uno stadio degno della categoria. Il Conte per la prima volta è agibile e in parte ristrutturato». L'impianto di Arco Felice quest'anno ha un'agibilità

di 1.500 spettatori ma in caso di promozione in Lega Pro necessiterebbe di diversi accorgimenti. Dai tornelli all'ingresso alla tribuna stampa, oltre ai requisiti richiesti per terreno di gioco, impianto d'illuminazione, stadio, parcheggi squadre e ufficiali di gara, panchine, spogliatoi. Il club granata ha anche presentato un nuovo logo con il forcone del diavolo con all'interno la let-

L'ENTUSIASMO I tifosi puteolani al rione Terra. A lato il presidente Pietro Di Costanzo

tera P e l'anno di fondazione, 1902.

A scaldare il cuore dei tifosi è sicuramente il centravanti Alessandro Marotta. «Siamo consapevoli di dover disputare un grande campionato per riportare l'entusiasmo - afferma l'ex Cremonese e Catania -. Abbiamo un leader che è il nostro tecnico Sasà Marra. C'è una nuova squadra, una proprietà che sta investendo. Cerco di essere d'esempio agli under, qualcuno ha l'età di mio figlio». Una squadra composta da tanti giocatori che negli ultimi campionati hanno militato in Lega Pro. Non ha badato a spese la società che vuole vincere. «Il mio è un ritorno con un piglio diverso e la consapevolezza di aver costruito una formazione che farà parlare di Pozzuoli per aspetti positivi e leggeri come il calcio» conclude Marra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA